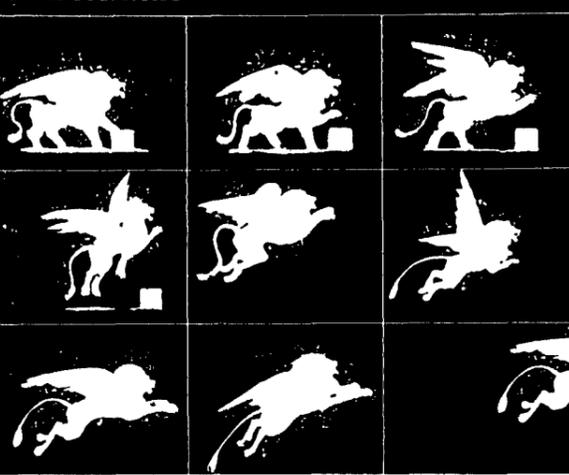




la Biennale Mostra internazionale del cinema



Grippo: «Procedura d'urgenza»

ROMA — Un invito al ministro dei Beni culturali Gullotti e al ministro dello Spettacolo Capria affinché il governo adotti tutte le procedure d'urgenza che la Biennale richiede è stato rivolto dal presidente dell'Ente gestione cinema Ivo Grippo. In un momento in cui il cinema italiano sta cercando faticosamente di riconquistare spazi vitali e mercati stranieri, avvertiamo la necessità che siano rizzate tutte le iniziative affinché la Biennale possa al più presto svolgere l'insostituibile funzione di prestigiosa presenza culturale che l'ha resa celebre nel mondo. Dopo aver ricordato che il cinema italiano si appresta a testimoniare al Festival di Cannes una importante presenza Grippo conclude affermando che l'attenzione del governo nei confronti della Mostra di Venezia farebbe convergere intorno alle istituzioni culturali più rappresentative tutte le forze produttive e creative dell'industria cinematografica nazionale.

Il caso La Mostra del cinema tuttora in forse, il consiglio direttivo scaduto, spazi in vendita: perché i partiti di governo giocano allo sfascio?

Biennale, le vere colpe

Non c'è pace alla Biennale, si potrebbe dire parafasandando il titolo di un vecchio film. Il Consiglio direttivo è scaduto, ma le nomine tardano ad essere completate. La Mostra del cinema incombe ma ancor oggi non è chiaro se si farà o, soprattutto chi la dirigerà. L'archivio storico delle arti contemporanee dovrebbe essere potenziato. Lanciato ma intanto pare che il Comune di Venezia intenda sfilarsi dalla sua sede attuale, in Ca' Cornerò del Reggini, dopo averla oltre tutto ristrutturata. La Mostra del cinema incombe ma ancor oggi non è chiaro se si farà o, soprattutto chi la dirigerà. L'archivio storico delle arti contemporanee dovrebbe essere potenziato. Lanciato ma intanto pare che il Comune di Venezia intenda sfilarsi dalla sua sede attuale, in Ca' Cornerò del Reggini, dopo averla oltre tutto ristrutturata. La Mostra del cinema incombe ma ancor oggi non è chiaro se si farà o, soprattutto chi la dirigerà. L'archivio storico delle arti contemporanee dovrebbe essere potenziato. Lanciato ma intanto pare che il Comune di Venezia intenda sfilarsi dalla sua sede attuale, in Ca' Cornerò del Reggini, dopo averla oltre tutto ristrutturata.

permanenti liberare l'istituzione dal rigido vincolo del parastato trasformandola in una grande vetrina espositiva di rilievo internazionale. Quest'ultimo punto è particolarmente importante anche perché riguarda altre istituzioni culturali come la Triennale e la Quadriennale e il Centro sperimentale di cinematografia. Proprio in un nostro recente convegno sul Csc abbiamo suggerito la possibile soluzione che consiste nella definizione di uno status speciale per le istituzioni culturali che attualmente rientrano nella legge 70 (la legge, appunto, del parastato) o in una modifica complessiva della legge stessa, che consenta agli enti gli stessi che in materia di gestione e di iniziativa. Il governo però tace, e alle promesse sempre più vane, non seguono i fatti. Tutti sostengono ad esempio, che lo statuto della Biennale andrebbe riformato, ma nessuno se ne preoccupa, e così anche questo problema va ad aggiungersi alla lunga lista delle inadempienze dove

di restare è un'assurdità giuridica. Altra cosa naturalmente, sarebbe stato contemplare all'interno di una normativa organica di riforma della Biennale. Ma è precisamente la strada che il governo non ha voluto seguire, cosicché oggi non c'è più tempo per percorrerla. E siccome l'emergenza maggiore riguarda appunto la Mostra del cinema le uniche alternative rimaste sono nominare un nuovo direttore, qualora si riesca a completare presto le nomine, o eleggere, come era stato ventilato un comitato di esperti il cui istituzionale possibile, per evitare i soliti arbitri. Quel che è certo è che non c'è più un minuto da perdere per le nomine, per la mostra del cinema, per la questione degli spazi. Ma dev'essere altrettanto chiaro che queste sono solo le premesse per il rilancio dell'istituzione Biennale, possibile solo a condizione che si affrontino presto i nodi di fondo, tuttora largamente insoluti.

Gianni Borgna

Di scena Novità di Ayckbourn Sovrimpressioni di un tradimento

DOPPIA COPPIA IN DOPPIA COPPIA di Alan Ayckbourn. Traduzione di Laura del Bono. Adattamento e regia di Roberto Volpi. Scena di Sandro Scotti. Costumi di Tiziana Pierucci. Interpreti: Carlo Hintermann, Elena Bonelli, Fulvio D'Angelo, Gisa Bustigli, Lorenzo Moncalesi, Paola Bacchetti. Produzione della cooperativa "Il Centro Roma, Teatro Centrale". Alan Ayckbourn, autore inglese contemporaneo, si è fatto conoscere in Italia con "Camera da letto" che ha avuto un discreto riscontro di critica e di pubblico. Ora ecco questa Doppia coppia in doppia copia, il cui titolo originale peraltro ignominioso, dice pure l'argomento non è peregrino, mentre il meccanismo può presentarsi qualche aspetto di relativa novità. Dunque Frank Foster, attempato dirigente di azienda, viene tradito dalla moglie, Fiona, con il giovane Bob Phillips, che lavora nella stessa ditta e che è in rapporti piuttosto tesi con la consorte Terry, anche a causa di un pestifero figliuolotto. Per nascondere a Frank e a Terry i vari motivi di una prolungata assenza notturna, Fiona e Bob mettono in mezzo a loro un'assistente di ufficio, William Featherstone, e la sua innocente spionza Mary. La battuta di Frank fa il resto: le cose si complicano a dismisura sbrogliandovi poi ma solo (così sembra) in via provvisoria.

Di scena «Leonce e Lena» a Spaziozero Bühner scherza a passi di danza

LEONCE E LENA di Georg Buchner, regia di Gustavo Frigerio. Costumi di Tino D'Alessandro, maschere di Renato Riccioni. Luci di Luca Storari e Massimo Ferri. Interpreti: Marco Berrettini, Roberto Amicucci, Paola Migone, Stefania De Santis, Veniera Vecchia e Gustavo Frigerio. Roma, Teatro Spaziozero. Gustavo Frigerio mescola — meglio di altri: qui da noi — il teatro alla danza. E il suo lavoro si incontra in questa occasione per la seconda volta con il tedesco Bühner. Passato quindi per un Wozzek interessante e ricco di invenzioni sceniche, Frigerio arriva a Leonce e Lena che rappresenta il volto favolistico — ma non meno intenso dal punto di vista sociale — dell'autore tedesco morto ventiquattre anni fa nel 1837. Il percorso di lavoro è molto preciso. Da una parte c'è la destrutturazione del testo originale (ricordato ad un insieme di battute che testimoniano i nodi narrativi) e dall'altra c'è la costellazione di immagini che non dimentica la lezione della nuova danza (e soprattutto quella del cosiddetto nuovo espressionismo tedesco). Elemento di unione di questo continuo allontanarsi dal balletto al teatro è un diffuso senso di frivolezza che pure mette in risalto tutti i risvolti amari e politici del testo di Buchner. La storia infatti racconta di un ozioso principe Leonce che fugge con una giovane principessa, Lena, che

vuole evitare di sposare il nobile che la famiglia le ha destinato. Ma questo apoteosi promesso al non è che Leonce e tale rivelazione scioglie ogni equivoco nel finale, proprio mentre il popolo pur acclamando gli sposi, lamenta la propria fame e le proprie miserie. Gustavo Frigerio si è divertito a caratterizzare la corte che fa da scenario a questa avventura. Così gli interpreti in dosano delle maschere di cani, porci, pecore, cavalli, uccelli, bestie deliziosissime — appunto — bestie e non esseri umani. Gente sempre presa a festeggiare e a perdersi in quotidiane sciocchezze il senso dell'ozio insomma, trionfa. Trionfa alleggerendo ma pure presagisce un destino di morte il tramonto di una cultura politica che ha prodotto bestie (dentro le corti s'intende). Uno spettacolo gobbiissimo ricco di allusioni e di gaezza interpretativa, di piccoli scherzi innocenti (come quel re che se ne esce alla ribalta vestito solo di corona e scettro) che ben si adattano allo spirito tra il violento e l'ingenuo tipico del ventennio Bühner. E soprattutto colpisce il fatto che alla riuscita dello spettacolo non solo gli interpreti (che pure potrebbero rendere più corretti gli interventi vocali), non solo il regista ma anche Tino D'Alessandro autore di costumi e Renato Riccioni, che ha fatto le belle maschere.

Nicola Fano



E' L'AUTO DI DOMANI CHE PAGHI NEL 1988.

FINO AL 15/4/87 8.000.000 DI FINANZIAMENTO E TRE MODI PER AVERE SUBITO UNA NUOVA BX. Ti da molto e ti chiede pochissimo. È la nuova BX più veloce, più bella, più comoda. E più disponibile perché fino al 15 aprile la puoi avere, con Citroën Finanziaria, a condizioni vantaggiosissime. ■ 8.000.000 di finanziamento pagabili a partire dal 4 gennaio 1988, in rate mensili al tasso fisso annuo del 10,2%. Puoi ritirare subito la tua nuova BX versando solo un anticipo di 1.000.000 lire. Per esempio, per BX 1700 D (L. 14.900.000 chiavi in mano) bastano 7.050.000* lire di anticipo e i restanti 8.000.000 li pagherai a partire dal 4 gennaio 1988 in 30 rate da 335.000 lire mensili. ■ 8.000.000 di finanziamento senza interessi pagabili in 18 rate mensili di 445.000* lire. ■ 8.000.000 di finanziamento al 6% di tasso fisso annuo. Si risparmia il 60% sugli interessi in vigore al 1° marzo. E possibile avere, per esempio, la nuova BX 1100 (L. 12.964.000 chiavi in mano) con un anticipo di 5.114.000* lire: i restanti 8.000.000 li pagherai comodamente in 36 rate mensili di 262.000* lire. Le tre offerte non sono cumulabili tra loro e sono valide per tutti i modelli della gamma BX presso i Concessionari e le Vendite Autorizzate Citroën, in presenza dei requisiti richiesti da Citroën Finanziaria. Nuove Citroën BX 1100, 1400, 1600, 1900, 1700 D, 1900 D BX Break 1600, 1900, 1900 D. NUOVE CITROËN BX.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE PIEMONTE UNITÀ SANITARIA LOCALE 1/23 - TORINO

Avviso di gara a licitazione privata - Fornitura di pellicole radiografiche e prodotti chimici di sviluppo e fissaggio

Con deliberazione n. 1022 del 27 febbraio 1987 è indetta licitazione privata per l'aggiudicazione della fornitura di pellicole radiografiche e prodotti chimici di sviluppo e fissaggio per l'anno 1987 per un importo presunto di L. 9.883.337.980 + IVA da valutarsi in dodicesimi. Le ditte interessate e in possesso dei requisiti potranno presentare domanda di partecipazione alla gara tenendo presente: 1) la licitazione avverrà ai sensi dell'articolo 15 lettera a) della legge 30 marzo 1981 n. 113 e c) e al prezzo più basso. 2) nella domanda di partecipazione gli interessati dovranno dimostrare di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'articolo 10 e 11 della legge 30 marzo 1981 n. 113 inoltre dovranno documentare quanto previsto dagli articoli 12 lettera c) 13 lettere a) e d) della suddetta legge. 3) dimostrare la struttura organizzativa e distributiva da attestarsi mediante a) documentazione che illustri la propria organizzazione di vendita e precisi la possibilità di fornire attraverso detta organizzazione un adeguato servizio a successivo alla vendita sia sul piano amministrativo che tecnico b) documentazione che illustri l'organizzazione del proprio servizio di assistenza tecnica c) documentazione che illustri l'ampiezza della propria organizzazione distributiva e precisi la localizzazione dei propri magazzini compresi quelli presso agenti o depositari autorizzati. 4) la fornitura è suddivisa in nove lotti come segue: LOTTO 1 — Pellicole Rx da usare con schermi di rinforzo blu emittenti. Pellicole Rx da usare con schermi di rinforzo giallo-verdi emittenti. Pellicole Rx per panoramiche dentali da usare con schermi di rinforzo giallo-verdi emittenti. Prodotti chimici. Lit. 1.238.476.000. LOTTO 2 — Pellicole Rx da usare con schermi di rinforzo blu emittenti. Pellicole Rx da usare con schermi di rinforzo giallo-verdi emittenti. Pellicole Rx per panoramiche dentali da usare con schermi di rinforzo giallo-verdi emittenti. Prodotti chimici. Lit. 3.693.219.500. LOTTO 3 — Pellicole Rx da usare con schermi di rinforzo blu emittenti. Pellicole Rx da usare con schermi di rinforzo giallo-verdi emittenti. Prodotti chimici. Lit. 1.258.594.400. LOTTO 4 — Pellicole Rx da usare con schermi di rinforzo giallo-verdi emittenti. Pellicole Rx per panoramiche dentali da usare con schermi di rinforzo giallo-verdi emittenti. Prodotti chimici. Lit. 183.768.900. LOTTO 5 — Pellicole Rx da usare con schermi di rinforzo blu emittenti. Pellicole Rx da usare con schermi di rinforzo giallo-verdi emittenti. Pellicole Rx per panoramiche dentali da usare con schermi di rinforzo giallo-verdi emittenti. Prodotti chimici. Lit. 1.028.955.580. LOTTO 6 — Pellicole Rx da usare con schermi di rinforzo blu emittenti. Pellicole Rx da usare con schermi di rinforzo giallo-verdi emittenti. Prodotti chimici. Lit. 643.227.400. LOTTO 7 — Pellicole Rx da usare con schermi di rinforzo giallo-verdi emittenti. Pellicole Rx per panoramiche dentali da usare con schermi di rinforzo giallo-verdi emittenti. Prodotti chimici. Lit. 161.204.000. LOTTO 8 — Pellicole Rx da usare con schermi di rinforzo blu emittenti. Pellicole Rx da usare con schermi di rinforzo giallo-verdi emittenti. Prodotti chimici. Lit. 1.091.924.200. LOTTO 9 — Pellicole Rx da usare con schermi di rinforzo blu emittenti. Pellicole Rx da usare con schermi di rinforzo giallo-verdi emittenti. Pellicole Rx per panoramiche dentali da usare con schermi di rinforzo giallo-verdi emittenti. Prodotti chimici. Lit. 583.978.000. È ammessa la presentazione di offerte per uno o più lotti. 5) il termine di ricezione delle domande di partecipazione scade alle ore 12 del 30° giorno non festivo dalla data di spedizione del bando di gara all'Ufficio della Comunità economica europea avvenuta il 19 marzo 1987. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio provveditoriale Usl 1/23 corso Vittorio Emanuele II n. 3 Torino telefono 011/85.02.281 int. 47 presso il quale è a disposizione il bando di gara. Le domande di partecipazione dovranno essere inviate al seguente indirizzo Usl 1/23 Ufficio protocollo via San Secondo 29 10128 Torino e dovranno essere redatte in lingua italiana. IL COMMISSARIO PREFETTIZIO dott. Vincenzo Terribile

Di scena Marina Malfatti mescola l'autore francese e i piccoli drammi di Mishima

L'inferno, Sartre e il teatro Nô



A PORTI CHIUSE da Sartre a Mishima (traduzione di Enrico Groppali, regia di Sandro Sequi, scene e costumi di Giuseppe Crociani. Malatesta musiche di Benedetto Ghiglia. Interpreti Marina Malfatti, Geppy Glejeses, Alda Valli, Nunzia Greco. Marco Ferraro Produzione Giteuse spettacoli Milano Salone Pier Lombardo).

Il salotto borghese di Ibsen, di Cechov, di Strindberg si è trasformato — in A porte chiuse di Sartre — in un universo terremotato, concentrato in una prigione in cui ognuno è, allo stesso tempo, vittima e carnefice dei suoi aguzzini. Ogni possibile speranza di dialogo resta impervia per i protagonisti di Sartre, ogni comunicazione è, in certo qual modo, interrotta, perfino quella immediata del sesso. Il singolo resta chiuso, murato nella sua nausea, però sempre legato al senso della sua responsabilità individuale che è il grande tema attorno al quale ruota il pensiero, anche filosofico, di Sartre.

In A porte chiuse in un salotto borghese — che in realtà è l'anticamera dall'inferno — si ritrovano, guidati da un cameriere-Caronte tre personaggi che nella propria vita hanno spesso toccato — e superato — il limite. Garcin, il rivoluzionario vigliacco, fucilato dal potere del suo paese, Ines la lesbica che si è suicidata. Estelle la giovane moglie borghese di un uomo vecchio, l'unica morta di morte naturale, ma segnata anch'essa da una colpa orrenda come l'infanticidio. Fra i tre si sviluppa come un autoprocesso, violento e inquietante ma non privo — come del resto accade in tutto il teatro di Sartre — di una certa verbosità dimostrativa. Così i personaggi si appaiono letteralmente prigionieri di questo girone infernale fatto di parole, eternamente identico a se stesso. La cui morale è tutta rinchiusa in quei ripetitivi finali che ribadisce l'eterna insoddisfazione di chi è condannato, alla ripetizione degli stessi gesti, ma non l'impossibilità di portarli fino alla loro logica conclusione. Ines condannata ad avere perennemente desiderio di Estelle. Estelle desiderare Garcin. Garcin ad avere nausea di tutto a partire dalla propria impotente vigliacceria. Questo ballo di cadaveri è immerso dentro una stanza le cui pareti si incontrano sul fondo, ad angolo acuto.

Maria Grazia Gregori

UNITA VACANZE MILANO - Viale F Testi 75 - Tel. (02) 64 23 557 ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 49 50 141 PANORAMA CINESE PARTENZA 18 aprile DURATA 15 giorni (13 notti) TRASPORTO voli di linea QUOTA DI PARTECIPAZIONE LIRE 3.795.000 (supplemento partenza da Milano lire 50.000) ITINERARIO Roma o Milano, Pechino, Xian, Shanghai, Hangzhou, Canton, Hong Kong, Milano, Roma. La Cina delle leggende, la Cina delle Dinastie protagoniste nella storia, questa Cina tanto remota e legata alle tradizioni ed ora tanto vicina. Informazioni anche presso tutte le Federazioni del Pci